

Quali capacità, doni e disponibilità ognuno può mettere a disposizione per la propria comunità?

**M**entre la comunità cristiana trentina sta rinnovando i Consigli pastorali parrocchiali e di unità Pastorale, ognuno è invitato a ripensare a quali capacità, doni e disponibilità può mettere a disposizione per la propria comunità.

La responsabilità e la disponibilità dei laici per promuovere la molteplicità dei doni che il Signore offre e la varietà dei servizi di cui la Chiesa ha bisogno sono temi cari all'Azione cattolica, che da sempre cerca di realizzarli nella

## CAMBIO PER LA PAROLA

### Grazie, don Piero!

Dopo qualche anno di apprezzati commenti alla Parola domenicale, il biblista don Piero Rattin termina il suo servizio su Vita Trentina. Lo ringraziamo di cuore a nome di tutti i lettori, ricordando che la nostra editrice ha raccolto le sue esegesi in alcuni testi. Con il nuovo anno liturgico la penna passa a don Roberto Gremes, insegnante di religione, collaboratore pastorale ad Arco.

## LA II GIORNATA DI SPIRITUALITÀ DI AZIONE CATTOLICA

# Il ministero dei laici



collaborazione con il parroco e con gli operatori pastorali. Per questo l'Ac, su indicazione del Vescovo Lauro, ha proposto per quest'anno liturgico un itinerario di spiritualità "Per testimoniare autentica fraternità nella nostra comunità", a partire proprio dalla consapevolezza che i legami vanno costruiti, illuminati dalla luce della Parola di Dio e condivisi con tutti i protagonisti della comunità cristiana. Ma come testimoniare autentica fraternità nelle nostre comunità? Nella II Giornata di spiritualità di sabato 19 novembre a Tuenno, l'assistente diocesano don Giulio Viviani ha offerto

una riflessione articolata ed esauriente sulla "ministerialità laicale" intesa come servizio, compito, abilità donata dallo Spirito che la Chiesa riconosce, approva e affida ad una persona all'interno della comunità. Ministri non sono solo quelli ordinati (vescovo, sacerdote e diacono) e quelli formalmente riconosciuti (lettori, cantori, ministri straordinari della Comunione, animatori, sacristi, catechisti, operatori della carità), ma anche tutte le persone che con semplicità e gratuità mettono a disposizione con continuità, competenza e passione le loro abilità in

parrocchia. Anche l'assemblea liturgica e tutto il popolo cristiano sono ministri; ministero è anche quello degli sposi e ogni servizio a favore della promozione umana, dell'annuncio della Parola, della testimonianza dell'Amore di Dio. Il ministero dei laici è servire la Parola e i Sacramenti per servire Cristo e i fratelli; per questo è essenziale che sia la comunità a riconoscere i bisogni e a individuare le persone adatte a ricoprire i ruoli necessari. In sintonia e accordo con il parroco, che della comunità è responsabile, nel rispetto delle competenze reciproche, evitando l'individualismo, l'eccessivo protagonismo e l'improvvisazione. Per questo la Diocesi ha scelto di puntare sulle equipe e sui comitati pastorali, intesi come gruppi di "ministri" che insieme si prendono cura di tutti gli aspetti della vita liturgica e pastorale, favorendo la partecipazione attiva e diffusa: non perché comandino su altri, ma per arricchire la comunità e permettere che si esprima non solo nelle celebrazioni, ma anche e soprattutto nella testimonianza cristiana nei luoghi di vita e di lavoro. Servono umiltà e competenza, preparazione continua e confronto con la realtà in continuo cambiamento; se da un lato è necessario individuare le persone più idonee, però, dall'altro non dobbiamo dimenticare che non siamo chiamati ad essere efficienti, ma autentici, con gioia e fede.